



Workshop “*Prezzi agricoli ed emergenza alimentare: cause, effetti, implicazioni per le politiche*”

I prezzi dei cereali in Italia

Roma, 8 luglio 2008

Angelo Frascarelli

Università degli Studi di Perugia

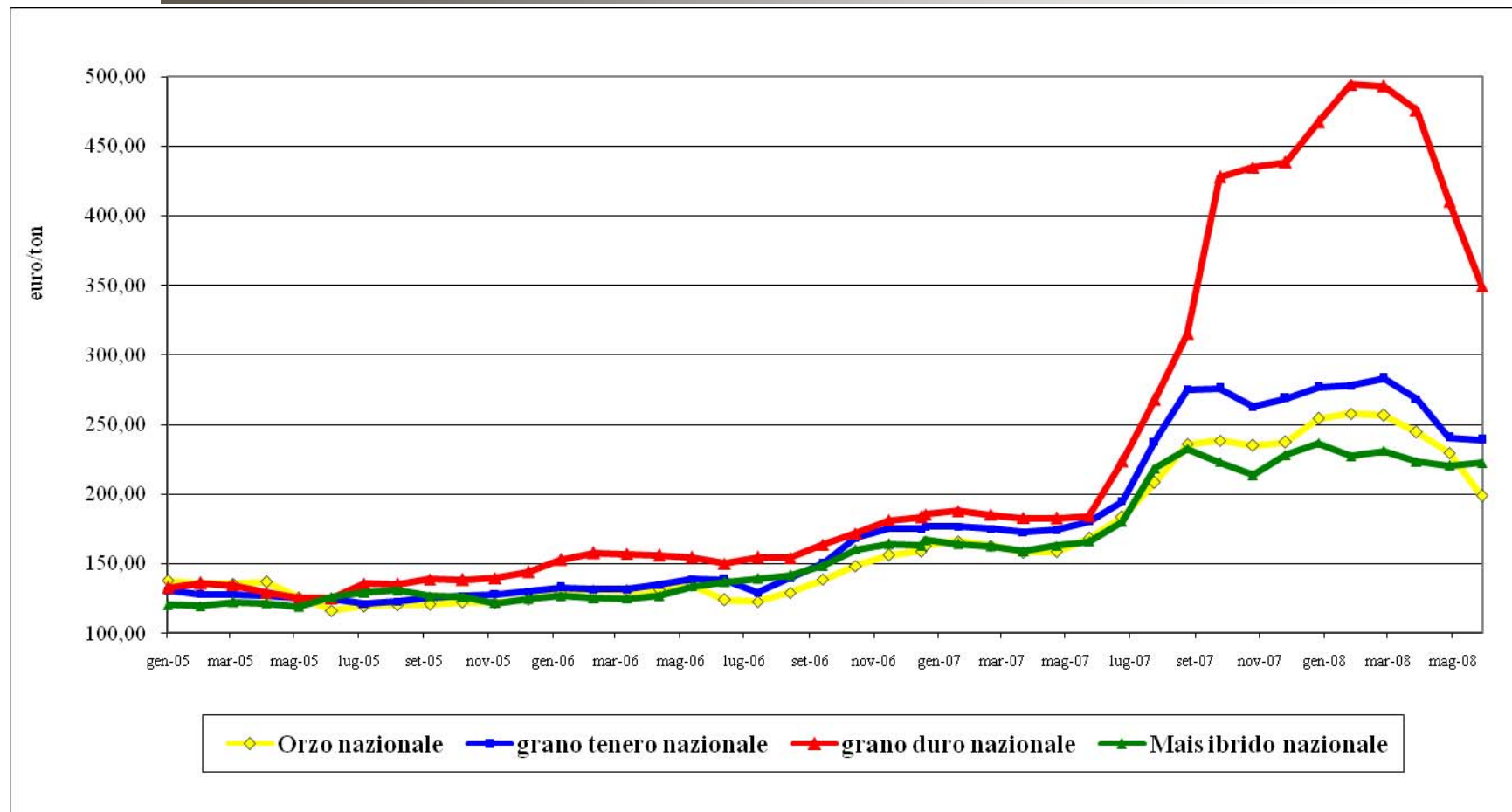
angelof@unipg.it

Prezzi dei cereali in Italia: grano tenero, grano duro, mais

GLI ARGOMENTI:

- 1. L'andamento dei prezzi dei cereali nel mercato italiano**
- 2. Le specificità del mercato dei cereali in Italia:**
 - **la filiera;**
 - **il bilancio di approvvigionamento;**
 - **un'analisi descrittiva;**
 - **un approccio statistico.**
- 3. I fattori che influenzano i prezzi:**
 - **le dinamiche mondiali;**
 - **la domanda e offerta interna;**
 - **la Pac;**
 - **la qualità.**
- 4. Le politiche utili per l'Italia**

Prezzi dei cereali in Italia dal 2005 al 2008



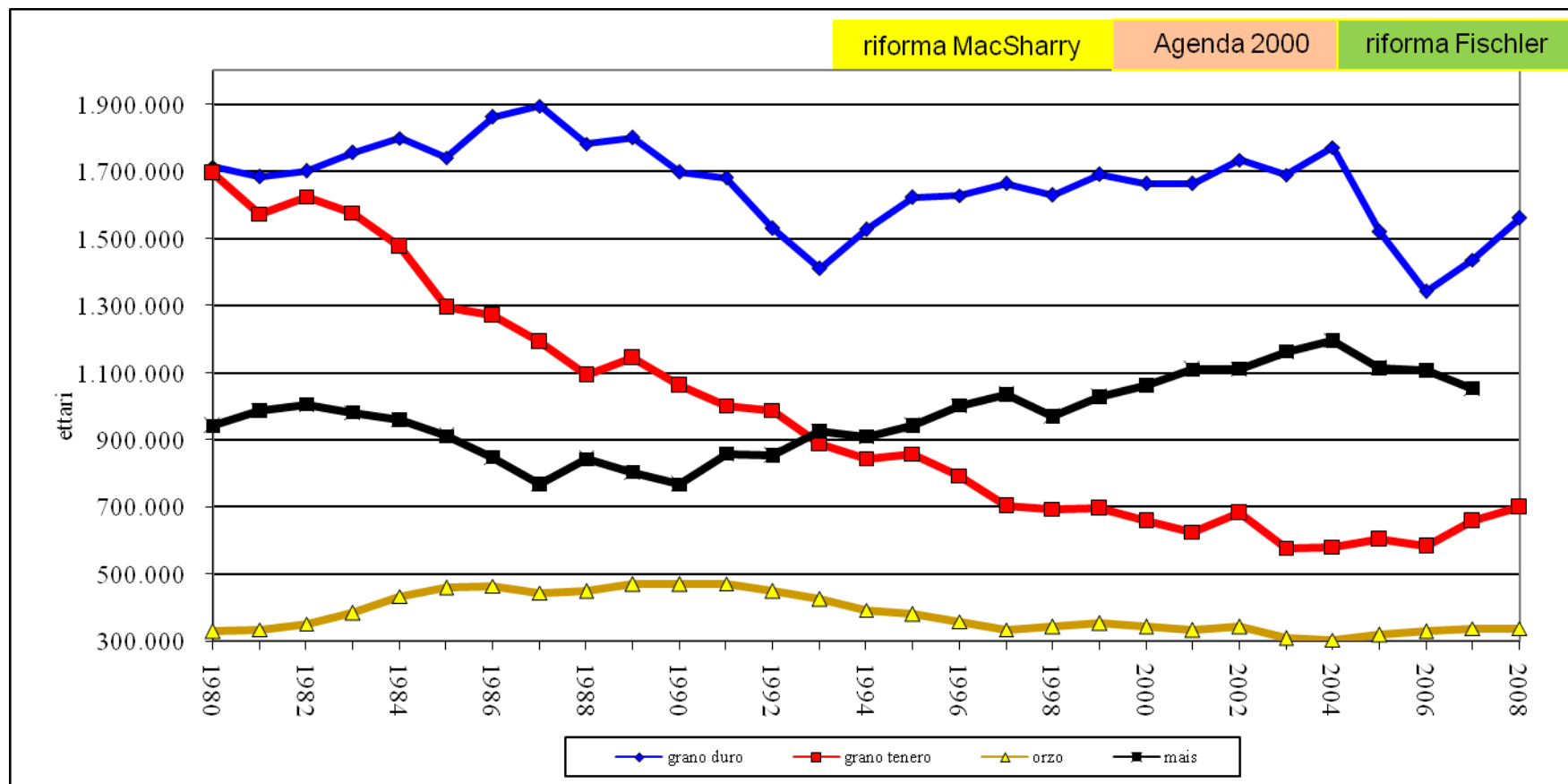
L'impennata dei prezzi da luglio 2007.

Prezzi dei cereali in Italia dal 2005 al 2008

CEREALI	punta max / giugno-2005	giugno-2008 / giugno-2005
Grano duro	265%	158%
Grano tenero	134%	97%
Mais	80%	72%
Orzo	116%	66%

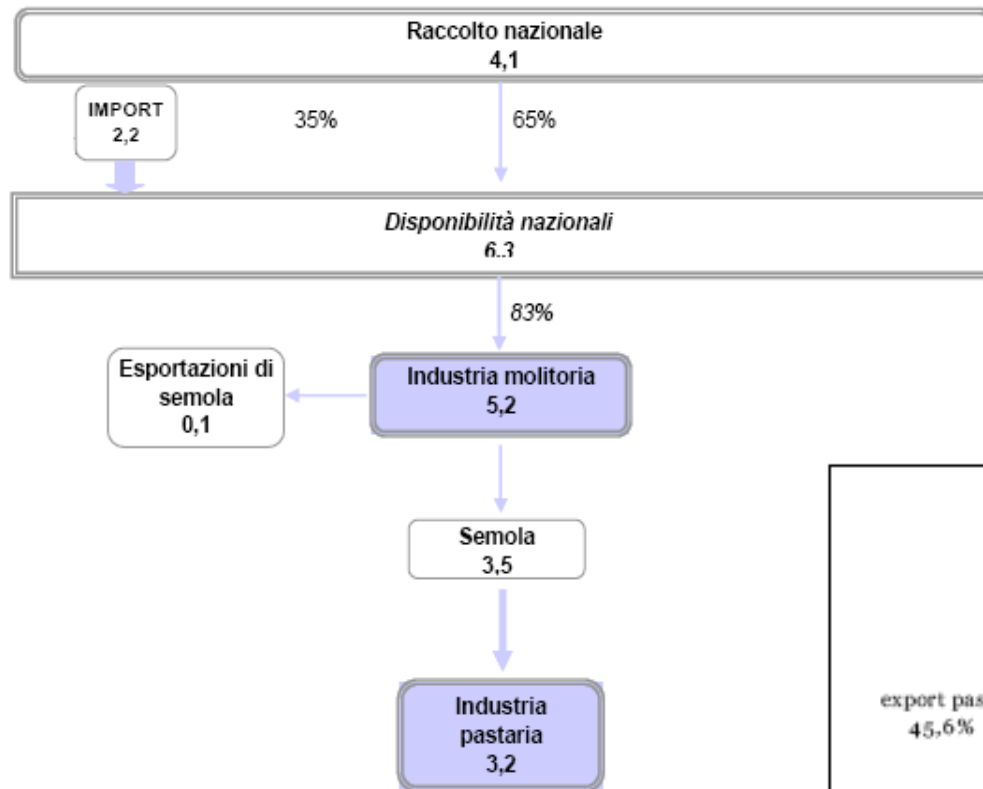
Un incremento dei prezzi di proporzioni eccezionali.

Evoluzione delle superfici a grano duro, tenero, orzo e mais dal 1980 al 2008

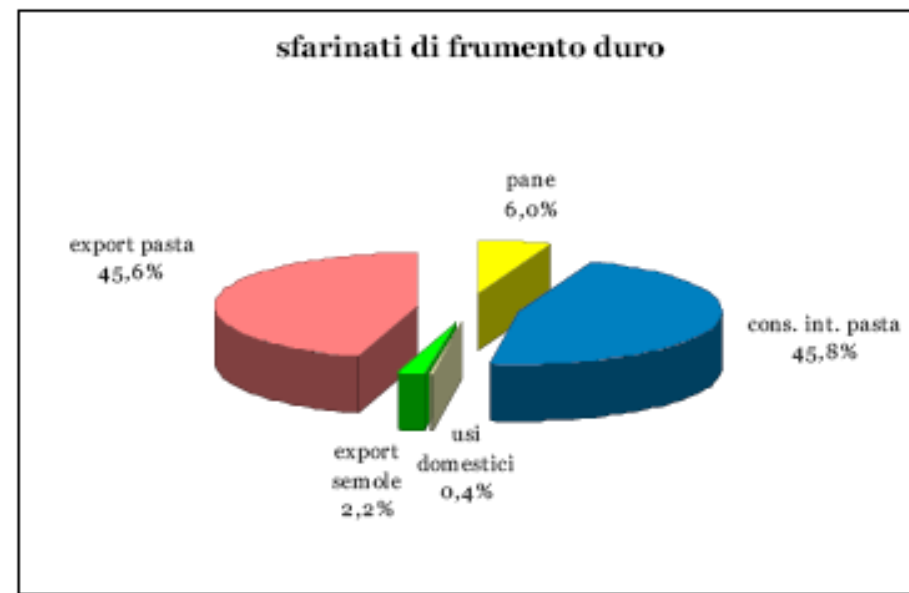


La Pac, fino alla riforma Fischler, ha favorito grano duro e mais. Il disaccoppiamento e l'andamento dei prezzi ha portato ad un leggero riequilibrio a vantaggio del grano tenero e dell'orzo.

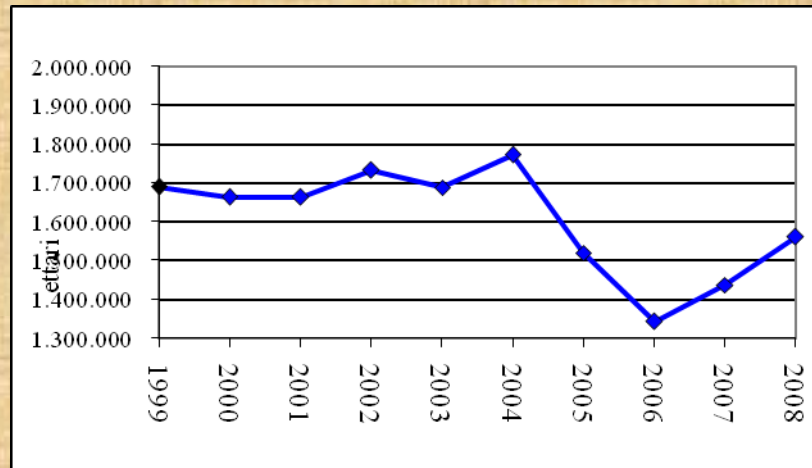
Il grano duro in Italia



**Grado di
autoapprovvigionamento:
65-100%**

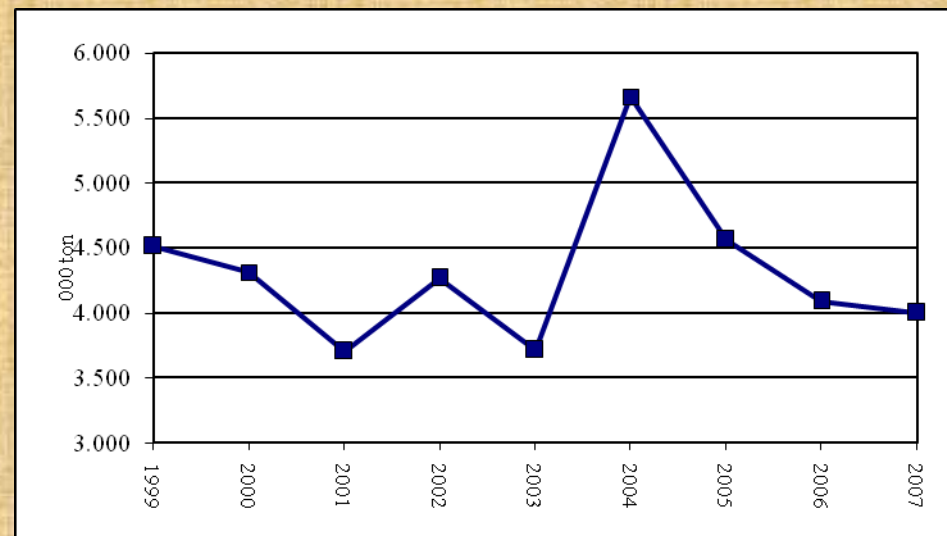


Grano duro: superfici e produzioni dal 1999 al 2008

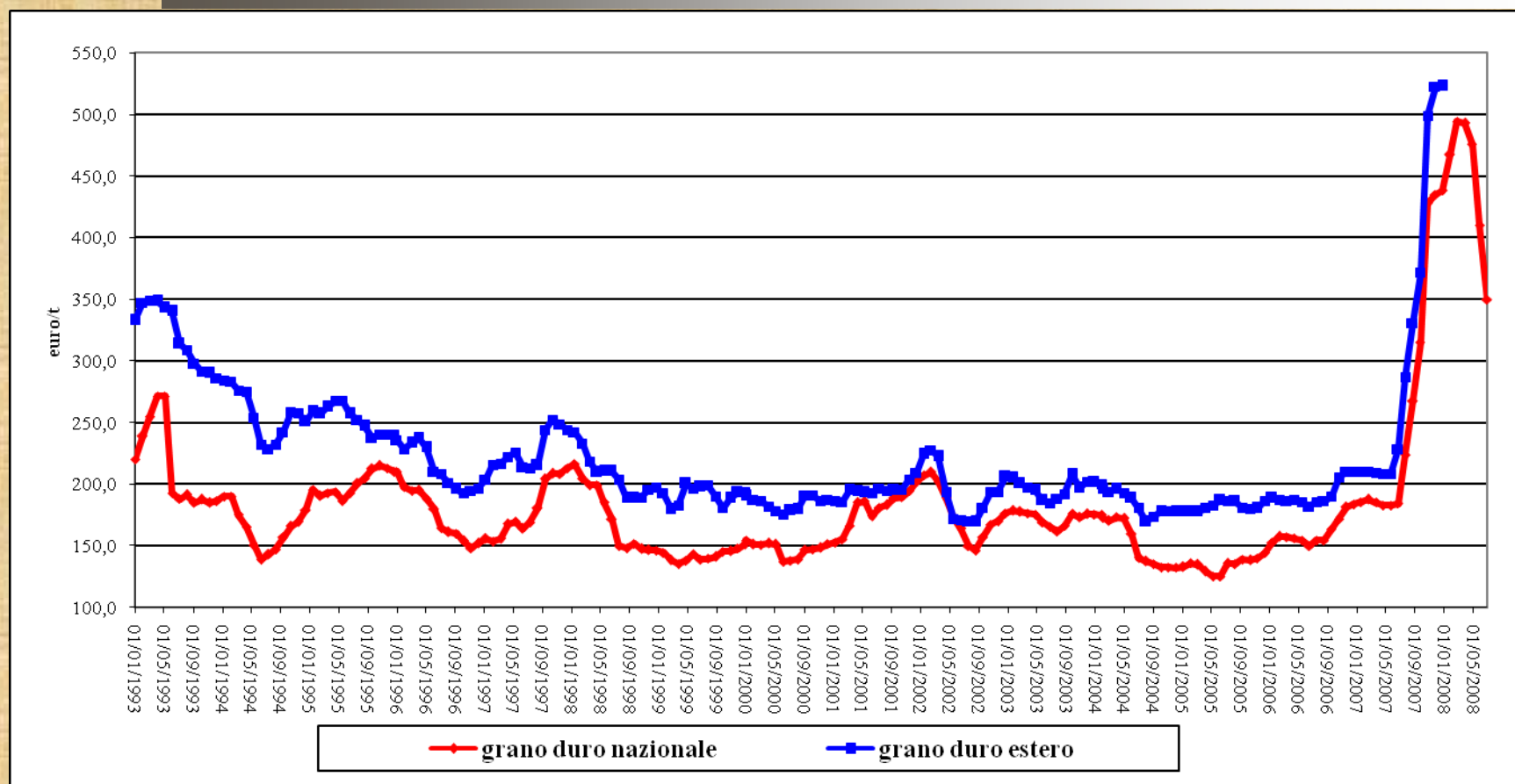


2005-2006: diminuiscono le superfici dopo il disaccoppiamento. 2007-2008: ripresa delle superfici per effetto dell'andamento positivo del mercato.

2004: record di produzione, unico anno in cui la produzione italiana ha superato il fabbisogno.



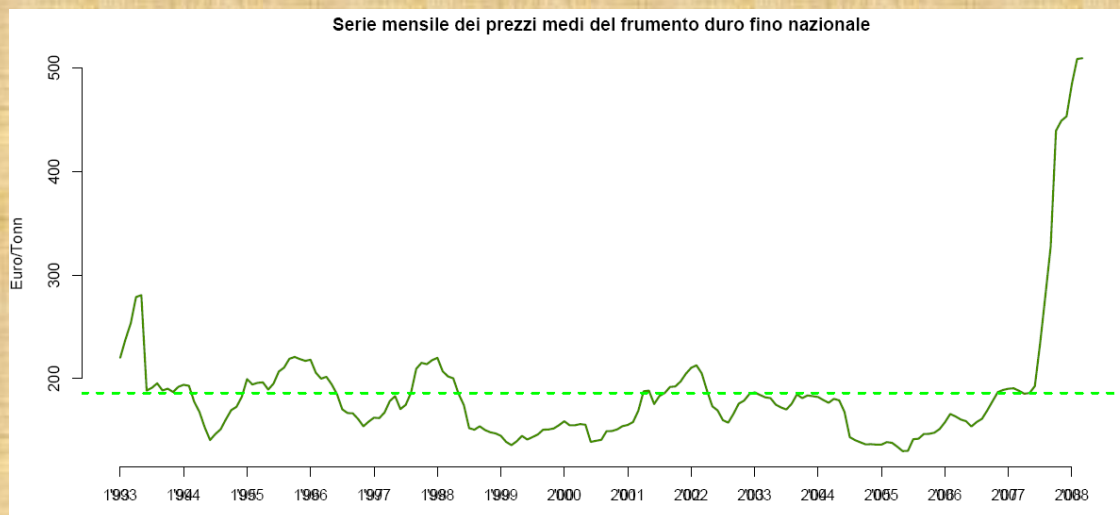
Prezzi del grano duro nazionale ed estero dal 1993 al 2008



Un fenomeno mai verificatosi in precedenza.

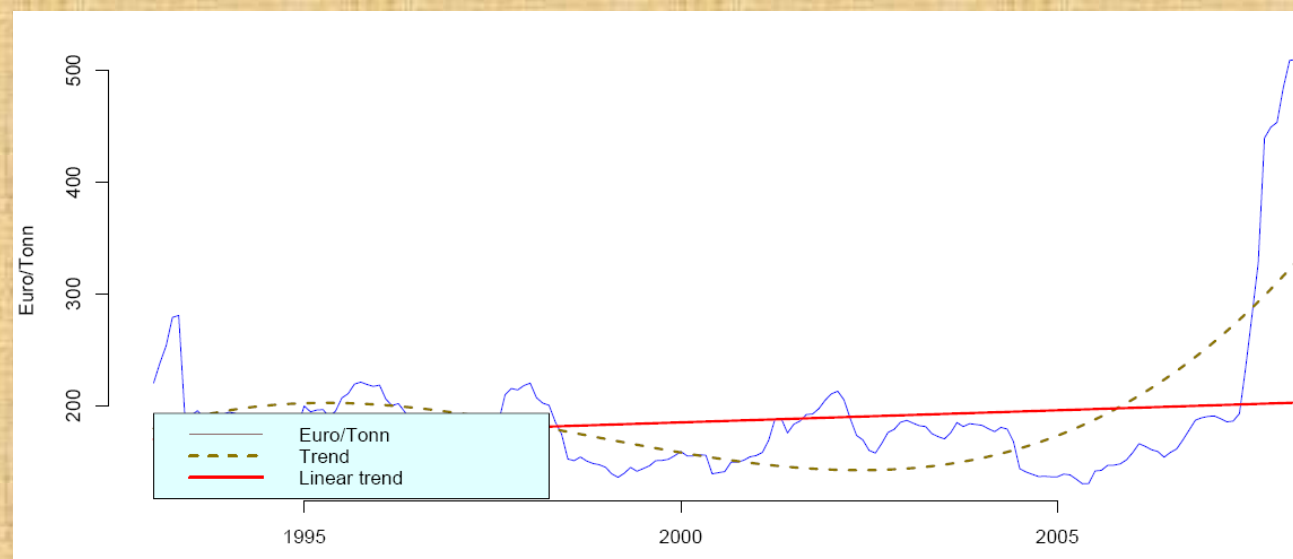
N.B.: il grano duro è il cereale che ha sempre avuto maggiori oscillazioni.

Prezzi grano duro Italia: un approccio statistico (1)

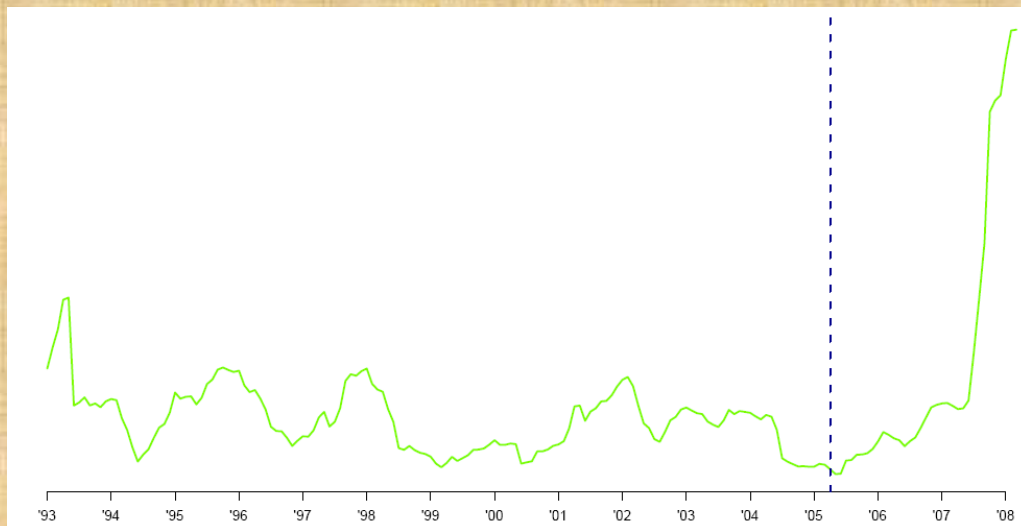


**Valore medio periodo
gen. 1993 – mar. 2008:
190 euro/ton**

Trend
Periodo gen. 1993
– mar. 2008



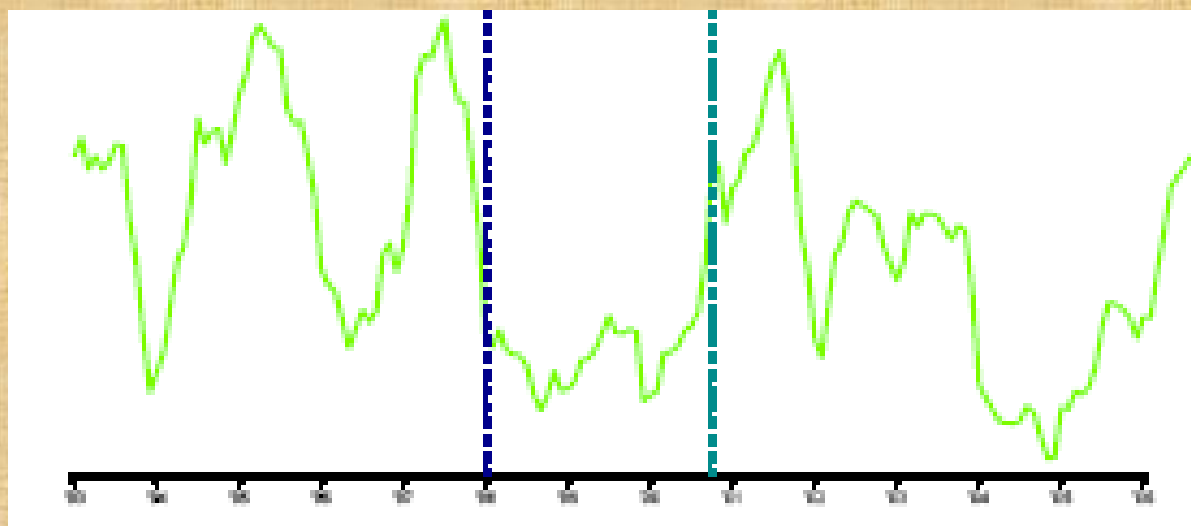
Prezzi grano duro Italia: un approccio statistico (2)



Cesure o break strutturali

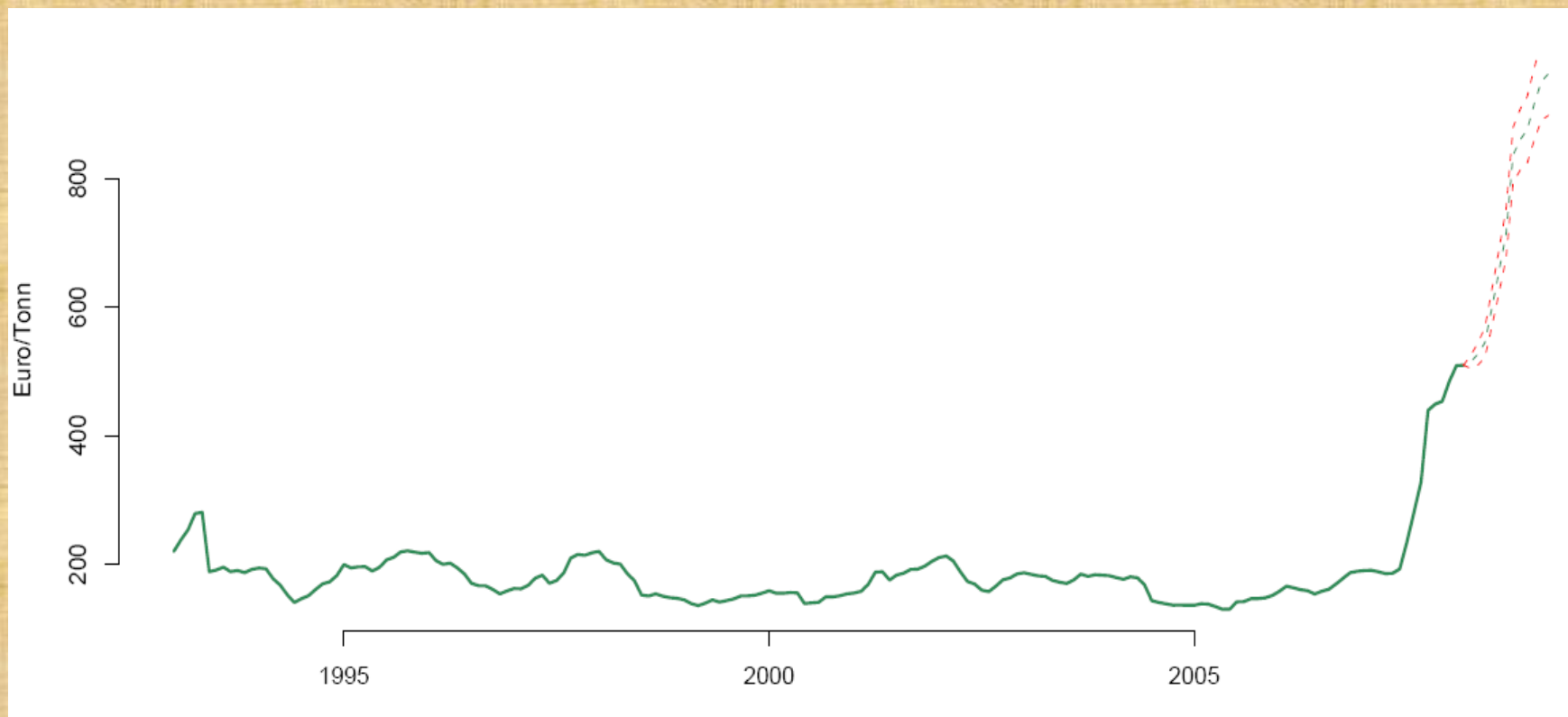
**Periodo gen. 1993 – mar. 2008:
cesura a febbraio 2005**

**Periodo gen. 1993 – mar. 2007:
due cesure:
- luglio 1998
- aprile 2001**



Prezzi grano duro Italia: un approccio statistico (3)

Previsioni approccio Box Jenkins



Il mercato del grano duro in Italia (1)

Le specificità del mercato:

- Il grano duro è un cereale di nicchia in ambito mondiale: 5%.
- La produzione italiana ha un ruolo importante a livello mondiale: circa il 10%.
- Produzione/fabbisogno in Italia in costante squilibrio:
 - *fenomeno abbastanza inevitabile legato agli andamenti climatici;*
 - *nelle annate migliori l'Italia potrebbe essere autosufficiente;*
 - *forti fluttuazioni di prezzo;*
- Struttura del mercato mondiale fortemente concentrata: pochi offerenti.
- Forte ruolo delle speculazioni (non mercati a termine, ma ritenzione).
- La qualità influenza decisamente il mercato:
 - *la qualità del grano duro italiano non soddisfa i fabbisogni: frequenza di volpatura, proteine insufficienti;*
 - *l'Italia importa anche quando è autosufficiente (es. 2004);*
 - *la differenza di prezzo tra prodotto nazionale ed estero è maggiore negli anni di maggiore produzione: significa che si importano grani di qualità superiore.*

Il mercato del grano duro in Italia (2)

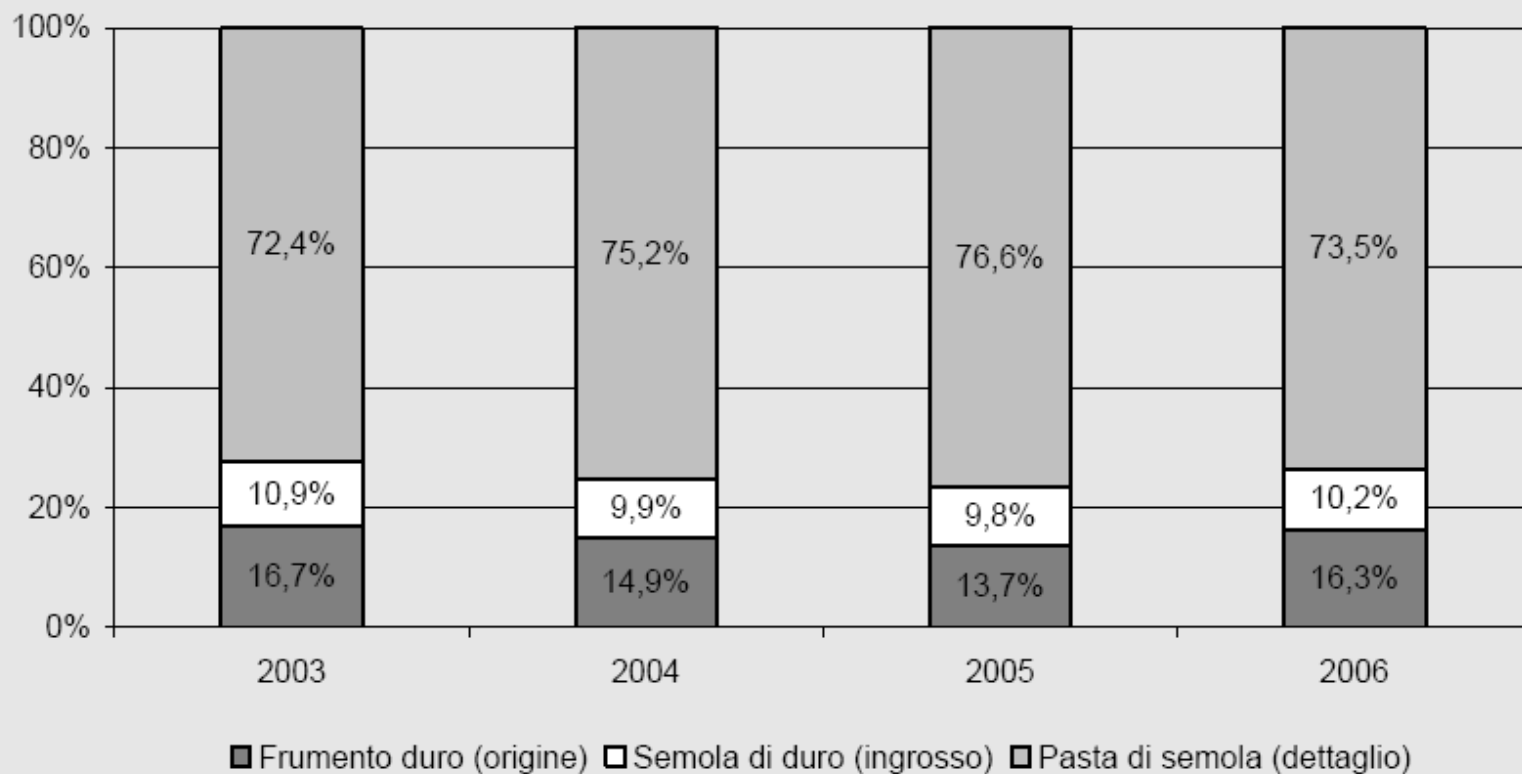
Il ruolo della Pac:

- Il disaccoppiamento ha influito fortemente sulle superfici, mentre ha poco influito sulle produzioni.
- L'abolizione dell'aiuto accoppiato alla qualità del grano duro (40 euro/ha) e dell'articolo 69 (circa 50 euro/ha) non influirà sulle superfici e sulle produzioni.
- Il ruolo della Pac sulla qualità del grano duro è stato ininfluenza.

Valutazioni per il futuro:

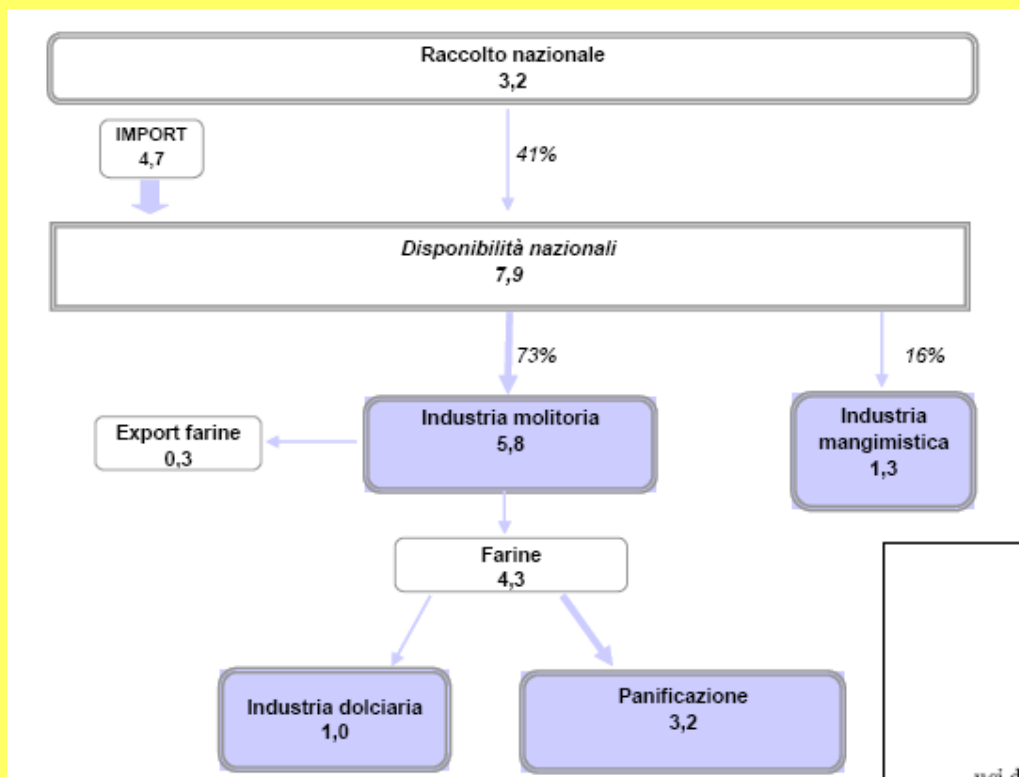
- nel 2008 c'è il rischio che si verifichi la stessa situazione del 2004:
 - *produzioni abbondanti;*
 - *qualità variabile, mediamente scarsa;*
 - *prezzi in diminuzione;*
 - *importazioni di grano duro di qualità ad alti prezzi.*
- si può produrre qualità in Italia?
 - *ricerca, innovazione, assistenza tecnica*
 - *auto-organizzazione dei produttori nella filiera;*
 - *trasparenza del mercato.*

Incidenza del frumento duro ul prezzo finale della pasta

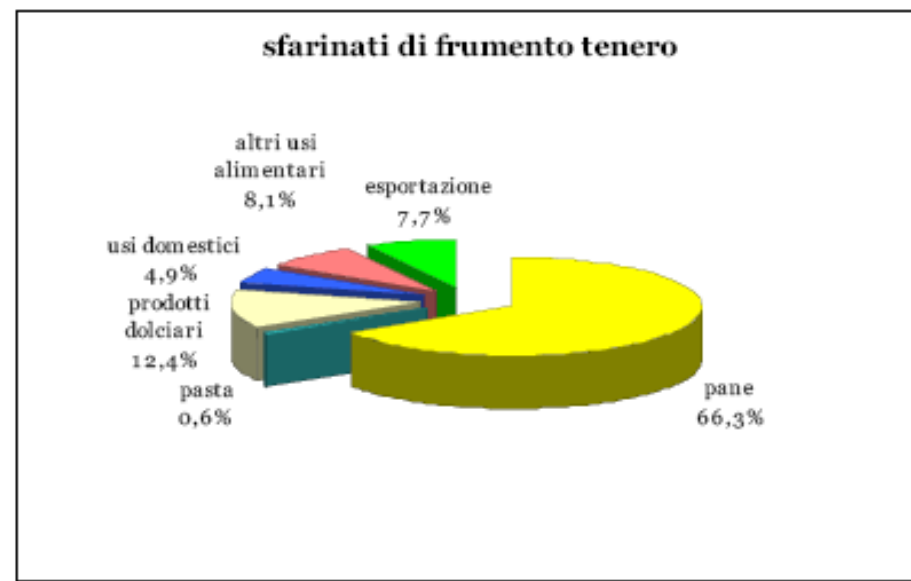


Fonte: Ismea

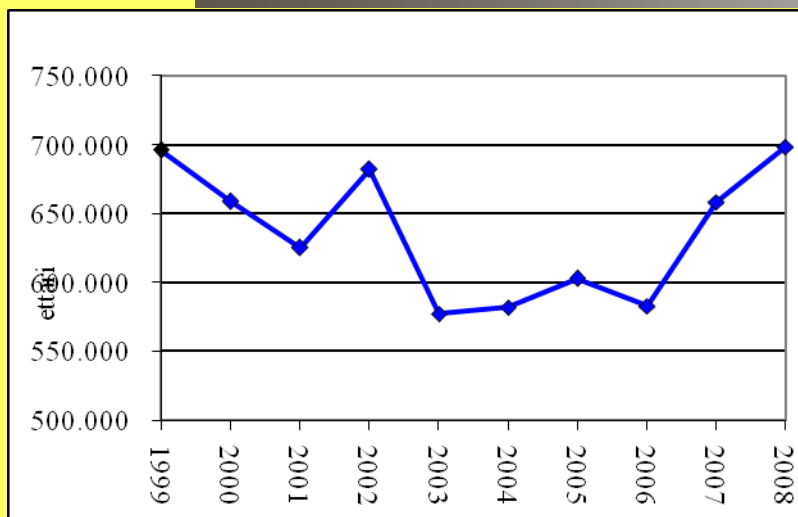
Il grano tenero in Italia



**Grado di autoapprovvigionamento:
35-45%**

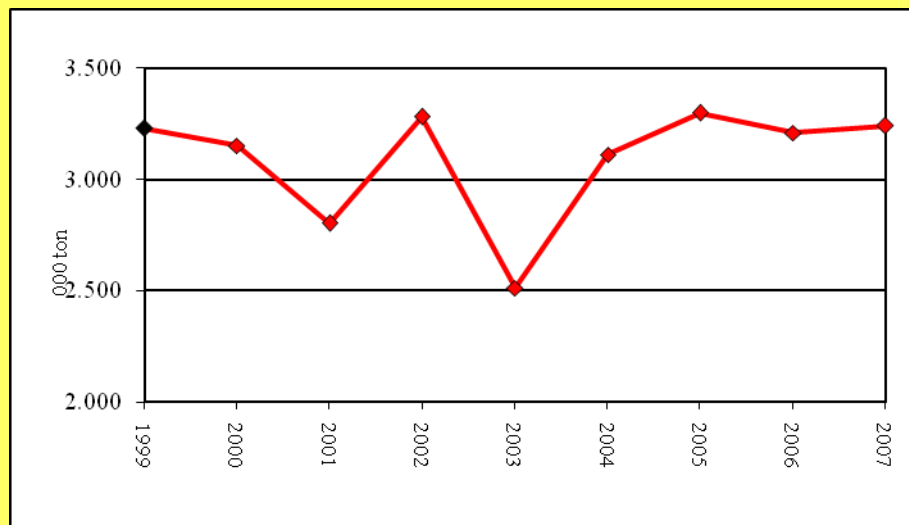


Grano tenero: superfici e produzioni dal 1999 al 2008

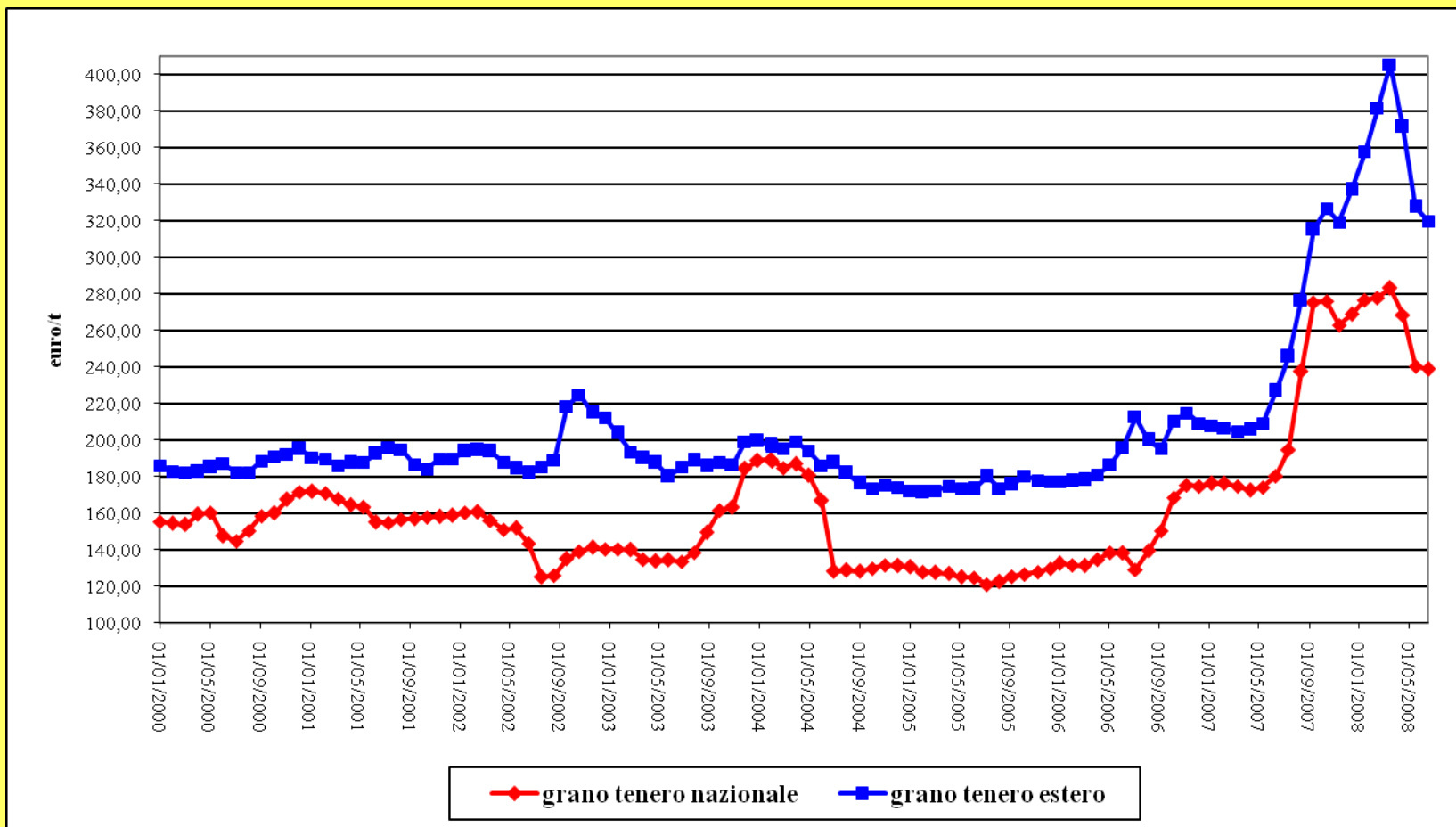


2004: produzione stabili, prevalentemente concentrate nel centro-nord.

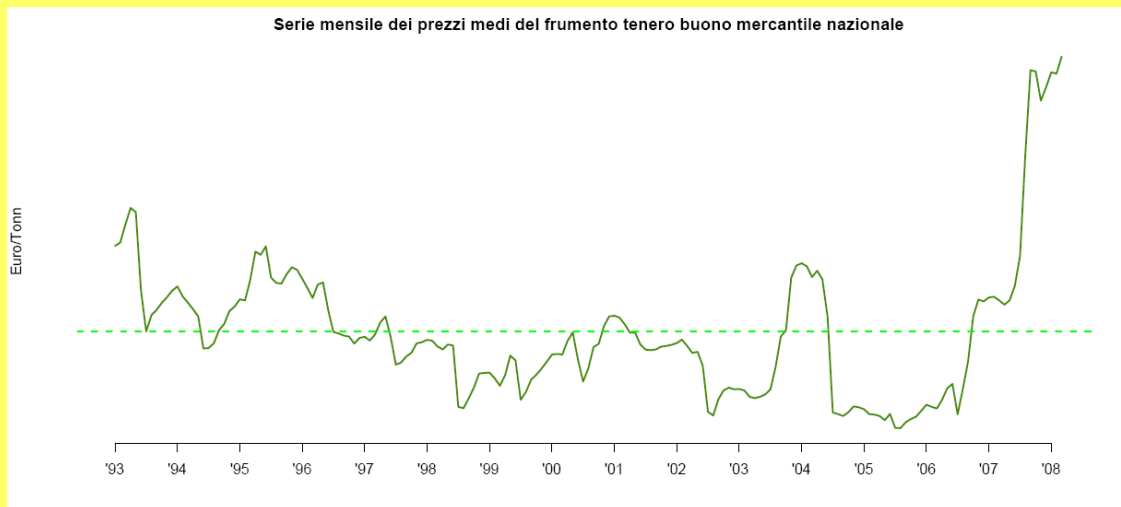
2007-2008: aumentano leggermente le superfici dopo il disaccoppiamento.



Prezzi del grano tenero nazionale ed estero dal 2000 al 2008



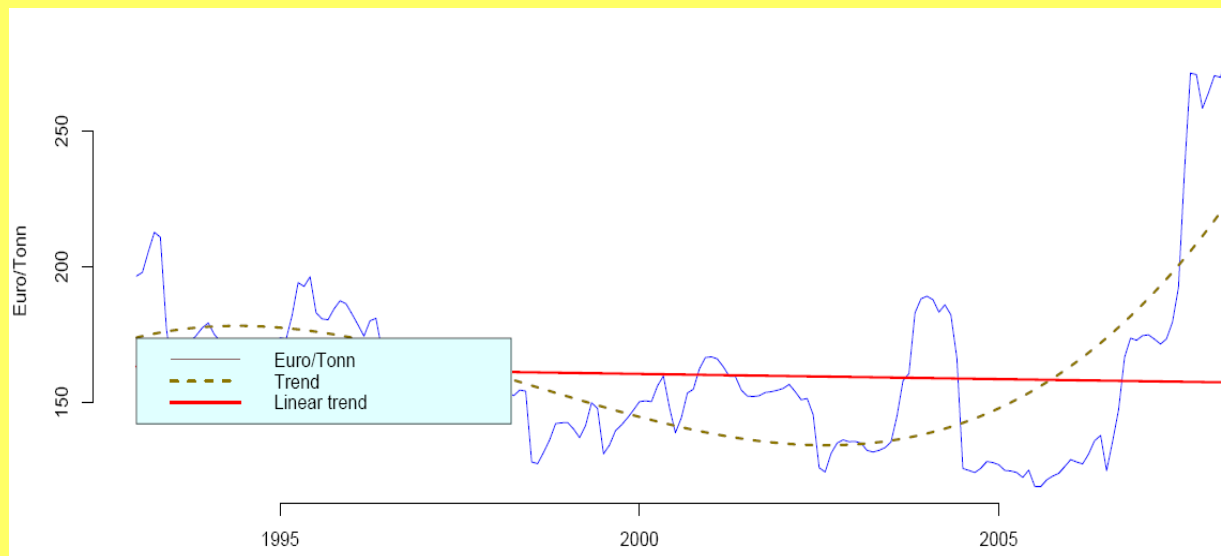
Prezzi grano tenero Italia: un approccio statistico (1)



**Valore medio periodo
gen. 1993 – mar. 2008:
160 euro/ton**

Trend

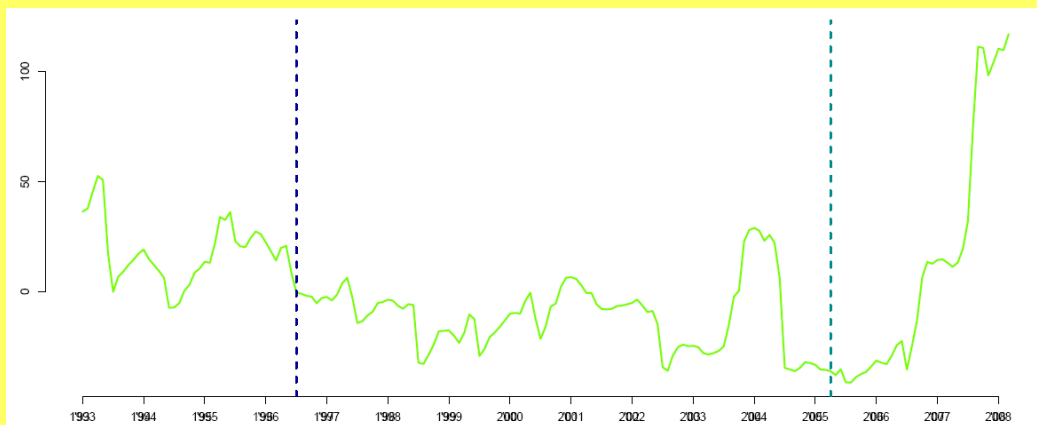
**Periodo gen. 1993
– mar. 2008**



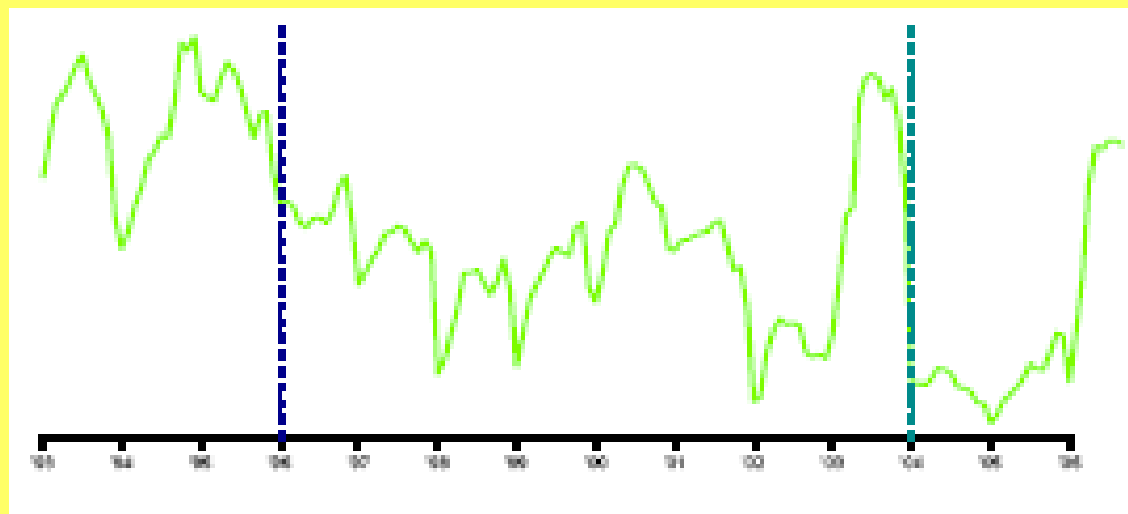
Prezzi grano tenero Italia: un approccio statistico (2)

Cesure o break strutturali

Periodo gen. 1993 – mar. 2008:
due cesure:
- giugno 1996
- marzo 2005

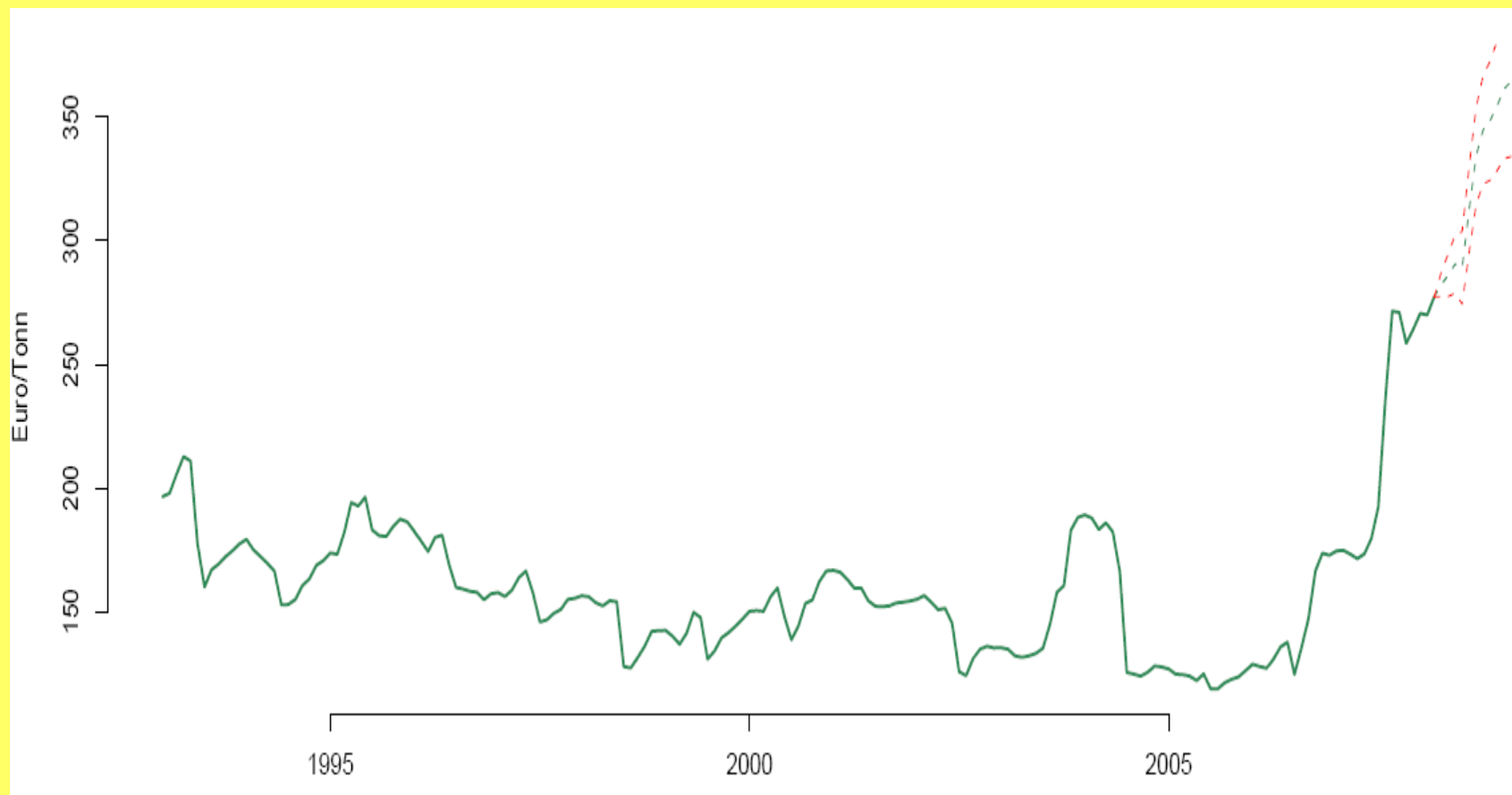


Periodo gen. 1993 – mar. 2007:
due cesure:
- luglio 1996
- luglio 2004



Prezzi grano tenero Italia: un approccio statistico (3)

Previsioni approccio Box Jenkins



Il mercato del grano tenero in Italia (1)

Le specificità del mercato:

- **La formazione dei prezzi del grano tenero in Italia è totalmente dipendente dall'andamento del mercato estero.**
- **Il prezzo dipende:**
 - *dalle dinamiche del mercato mondiale: domanda e offerta;*
 - *dall'andamento dei mercati a termine: forte ruolo delle ragioni finanziarie (speculazioni);*
 - *dal costo dei trasporti.*
- **In genere il prezzo nazionale è correlato al prezzo francese più i costi di trasporti e i costi di transazione.**
- **La qualità influenza decisamente il mercato:**
 - *la qualità del grano tenero italiano non è elevata, ma è meno importante che nel grano duro (si può vendere a prezzi interessanti anche il grano tenero di bassa qualità);*
 - *l'Italia sconta la difficoltà di realizzare partite omogenee;*
 - *la differenza di prezzo tra prodotto nazionale ed estero è dovuto alle caratteristiche qualitative, ma ai servizi all'industria molitoria.*

Il mercato del grano tenero in Italia (2)

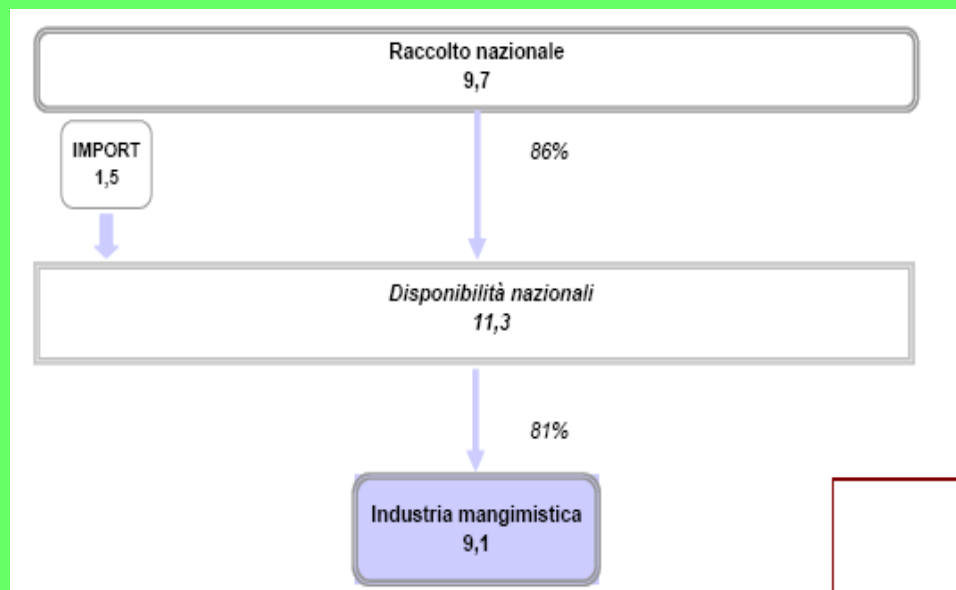
Il ruolo della Pac:

- **Il disaccoppiamento ha influito in misura molto limitata: sono aumentate leggermente le superfici dopo il 2005.**
- **L'abolizione dell'articolo 69 (circa 50 euro/ha) non influirà sulle superficie e sulle produzioni.**

Valutazioni per il futuro:

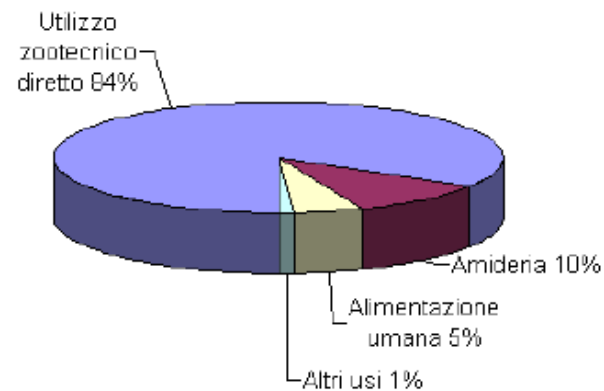
- **nel 2008 il prezzo dipenderà dalle dinamiche mondiale e da suoi fattori più rilevante: le speculazioni.**
 - *le speculazioni;*
 - *l'equilibrio tra domanda e offerta.*
- **si può produrre qualità in Italia?**
 - *ricerca, innovazione, assistenza tecnica*
 - *auto-organizzazione dei produttori nella filiera (lotti omogenei per recuperare una parte del differenziale di prezzo con il prodotto estero;*
 - *trasparenza del mercato.*

Il mais in Italia

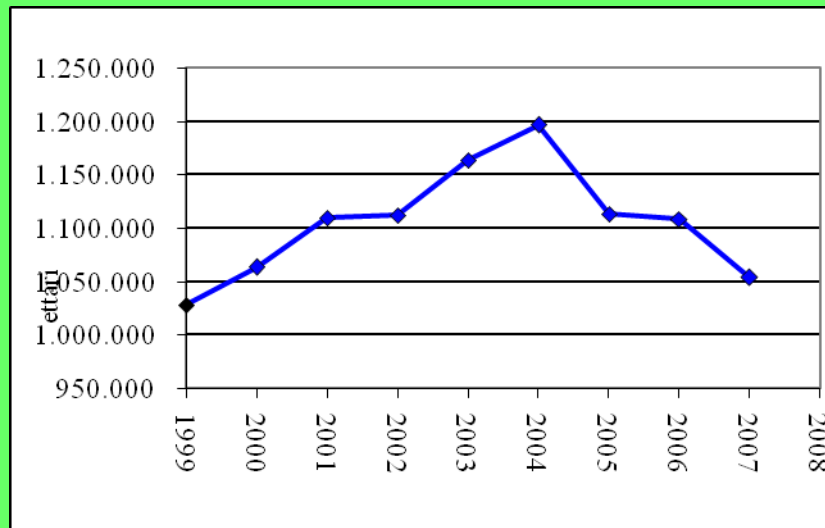


Grado di autoapprovvigionamento:
85-105%

Utilizzi della granella di mais prodotto in Italia

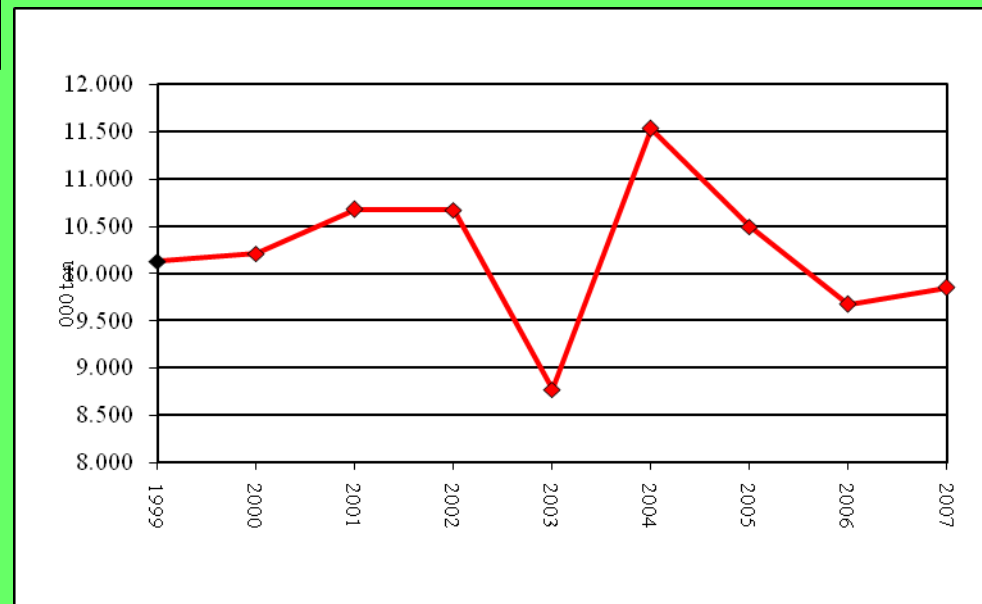


Mais: superfici e produzioni dal 1999 al 2008

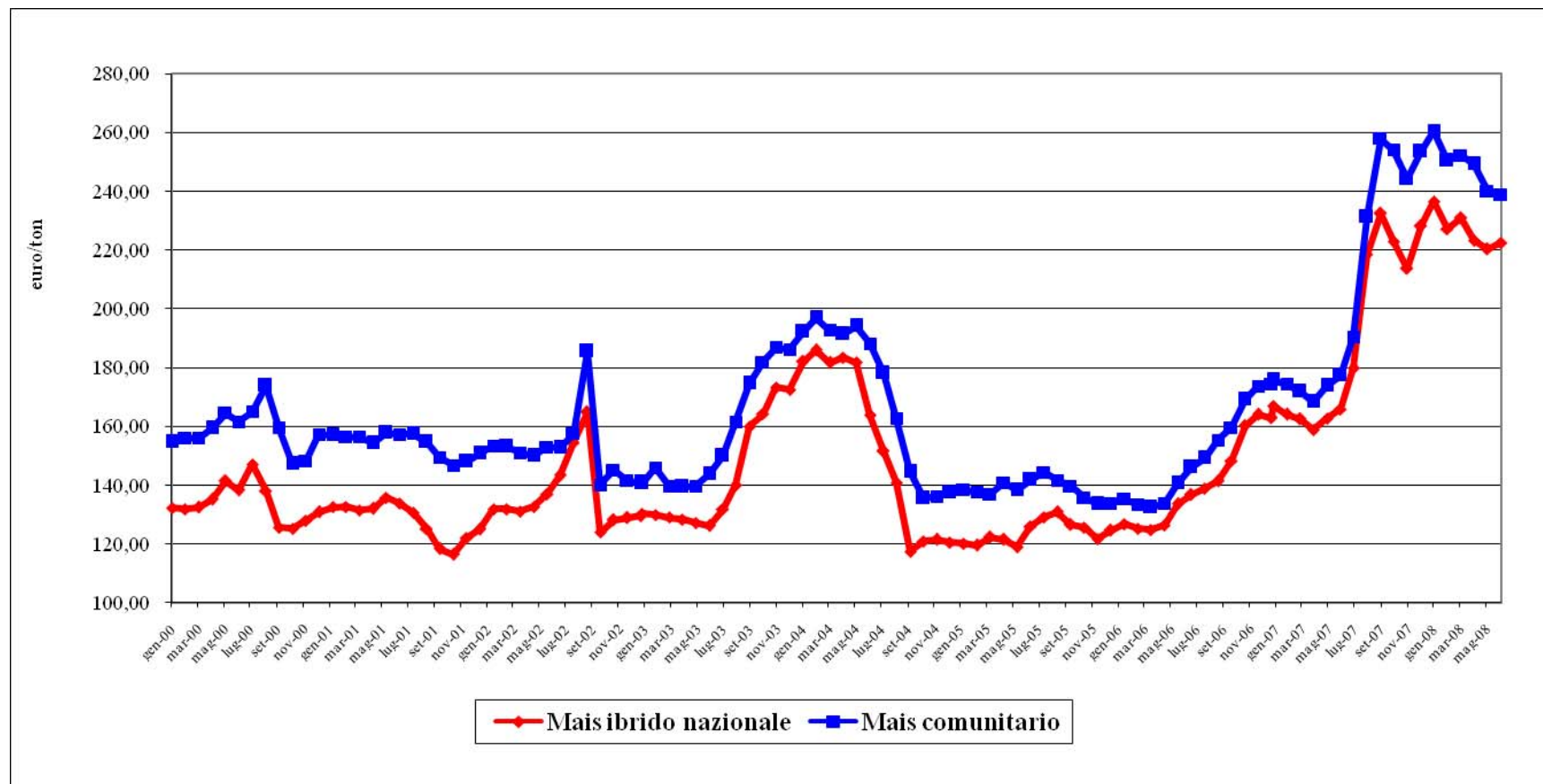


Produzione nazionale con forti oscillazioni in funzione del clima e della disponibilità di acqua.

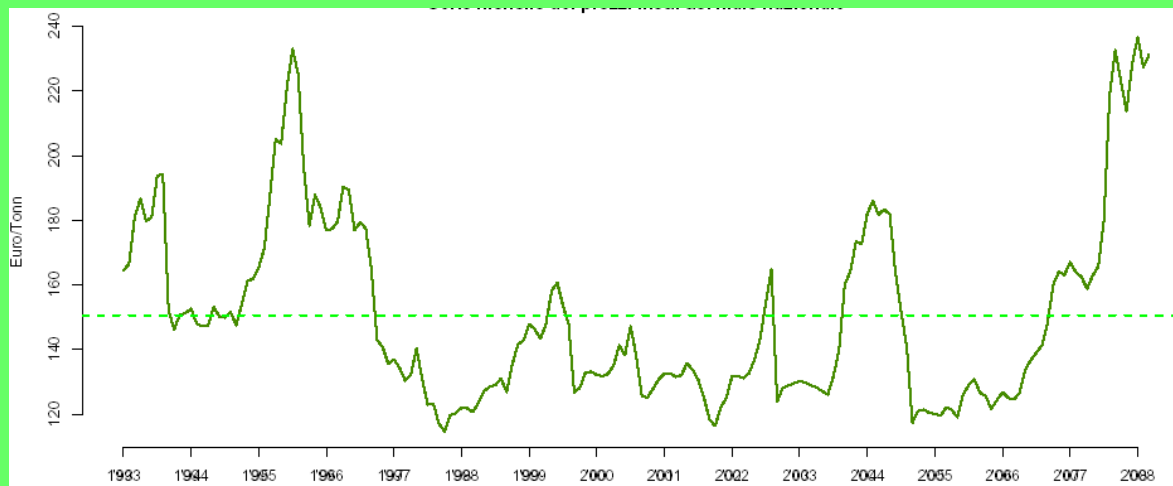
2006-2007: diminuiscono le superfici dopo il disaccoppiamento, prevalentemente al centro-sud.



Prezzi del mais nazionale ed estero dal 2000 al 2008

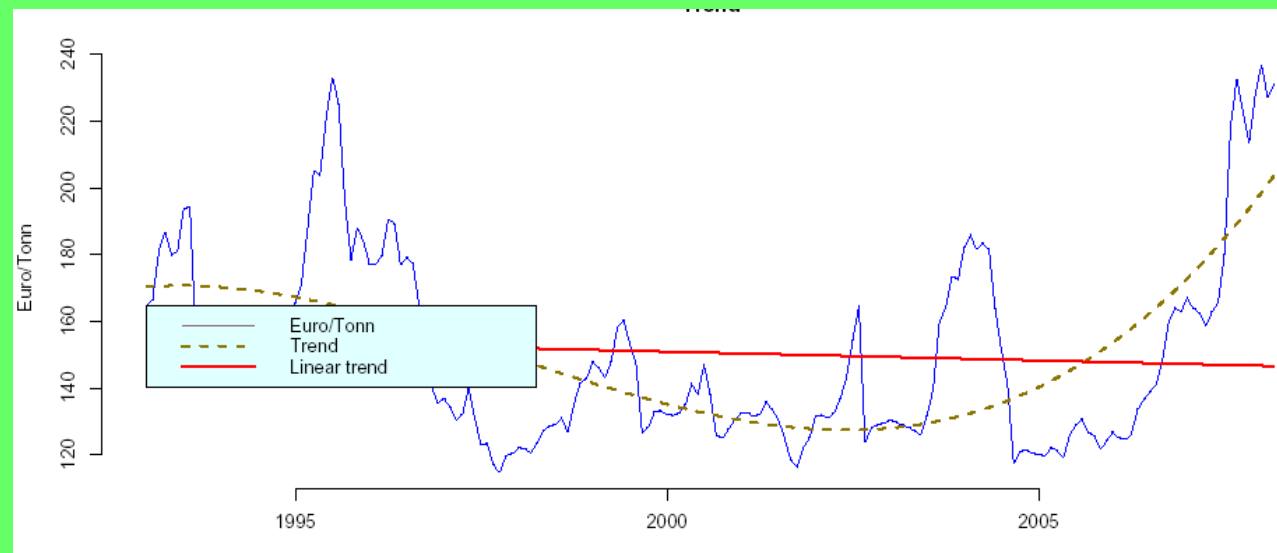


Prezzi mais Italia: un approccio statistico (1)

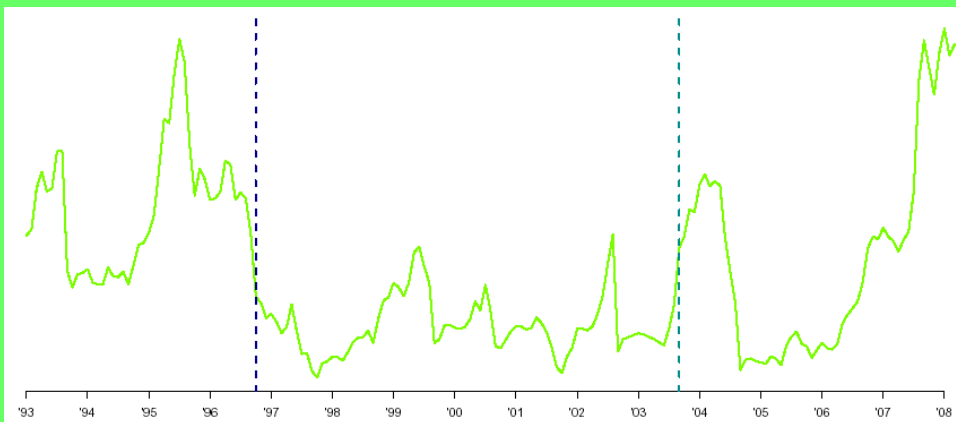


**Valore medio periodo
gen. 1993 – mar. 2008:
150 euro/ton**

Trend
Periodo gen. 1993
– mar. 2008



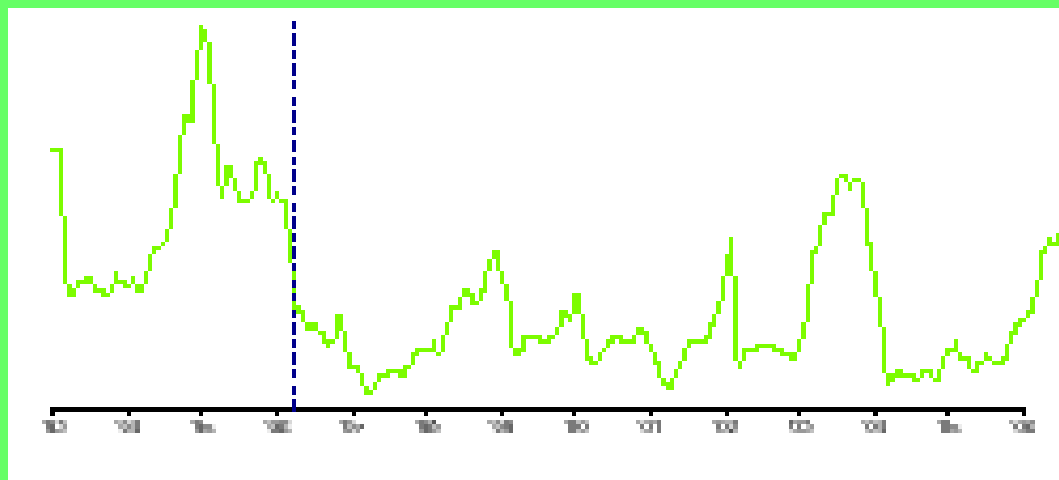
Prezzi mais Italia: un approccio statistico (2)



Cesure o break strutturali

Periodo gen. 1993 – mar. 2008:
due cesure:
- ottobre 1996
- ottobre 2003

Periodo gen. 1993 – mar. 2007:
due cesure:
- ottobre 1996



Prezzi mais Italia: un approccio statistico (3)

Previsioni approccio Box Jenkins



Il mercato del mais in Italia (1)

Le specificità del mercato:

- **La formazione dei prezzi del mais in Italia è totalmente correlata all'andamento del mercato estero.**
- **La produzione italiana può raggiungere l'autosufficienza nelle annate migliori; per questo, nelle annate di eccedenza di mercato, il prezzo raggiunge i livelli più bassi tra tutti i cereali (il mais è stato l'ultimo cereale ad andare all'intervento).**
- **Il prezzo dipende:**
 - *dalle dinamiche del mercato mondiale: domanda e offerta;*
 - *dall'andamento dei mercati a termine: forte ruolo delle ragioni finanziarie (speculazioni);*
 - *dai costi di trasporto.*
- **Anche per il mais, la qualità influenza sui prezzi di mercato:**
 - *presenza di micotossine;*
 - *Ogm, ogm-free.*

Il mercato del mais in Italia (2)

Il ruolo della Pac:

- **Il disaccoppiamento ha generato alcuni cambiamenti: le superfici a mais in Italia sono diminuite leggermente, ma con una forte variazione territoriale: la superficie a mais è diminuita quasi esclusivamente al centro-sud Italia (dove prima del disaccoppiamento si facevano semine speculative).**
- **L'abolizione dell'articolo 69 (circa 50 euro/ha) non influirà sulle superficie e sulle produzioni.**

Valutazioni per il futuro:

- **nel 2008 il prezzo dipenderà dalle dinamiche mondiale e da suoi fattori più rilevanti: le speculazioni.**
 - *le speculazioni;*
 - *l'equilibrio tra domanda e offerta.*
- **i fattori determinanti per l'Italia:**
 - *il mais è il cereale che presenta le rese più elevate; nell'attuale situazione dei prezzi è il cereale che fornisce i redditi più elevati nell'ambito dei cereali;*
 - *il futuro è fortemente legato, oltre anche ai prezzi, alla disponibilità di acqua di irrigazione.*

Prezzi e politiche: una valutazione per l'Italia

L'Italia ha bisogno di politiche accoppiate?

- **c'è un dibattito attualmente in Italia: secondo alcuni autorevoli protagonisti della politica agraria nazionale, l'aumento dei prezzi richiede politiche accoppiate alla produzione.**
- **si chiede una politica ...:**
 - *... per rilanciare la produzione ...;*
 - *... perché la Pac attuale non stimola la produzione in un momento in cui l'agricoltura dovrebbe contribuire all'emergenza cibo ...*

ALCUNE DOMANDE

- Su quali settori fare l'accoppiamento?
 - *Sui cereali e le oleaginose, non certo sui suini o la barbabietola!!!*
- Con l'attuale variabilità dei prezzi, la politica può orientare la produzione?
- Con quali effetti per l'Italia?

Disaccoppiamento e forfetizzazione: la migliore politica all'attuale evoluzione dei mercati

- **La critica all'attuale Pac e la richiesta di politiche accoppiate sono proposte pretestuose e pericolose.**
- **Pretestuose (quindi finalizzate ad altri scopi), perché il compito di stimolare la produzione è molto più efficacemente assolto dal mercato, piuttosto che dal sostegno comunitario.**
 - *nel 2008, avremo un raccolto record di cereali (a dimostrazione che il disaccoppiamento non penalizza la produzione), in virtù della risposta degli agricoltori al segnale positivo dei prezzi.*
- **Pericolose perché, in una situazione di prezzi alti, gli aiuti accoppiati sarebbero immediatamente dichiarati non necessari e tacciati di sovracompensare i redditi degli agricoltori e, quindi, facilmente preda dei sostenitori dello smantellamento della Pac.**
- **Il modo migliore per rilanciare la produzione è quello di eliminare le rendite e assicurare un piena parità di concorrenza a tutti gli agricoltori (disaccoppiamento e forfetizzazione), non quello di proporre anacronistiche politiche accoppiate.**

Disaccoppiamento e forfetizzazione: la migliore politica all'attuale evoluzione dei mercati

Il sostegno **disaccoppiato e **forfetario** è positivo in tutte le situazioni:**

- 1. nei casi di eccedenza di produzione e di crisi dei prezzi, evita l'abbandono delle terre e obbliga al mantenimento di tutta la terra in buone condizioni agronomiche ed ambientali;**
- 1. nei casi di penuria produttiva ed aumento dei prezzi, permette all'agricoltore di rispondere immediatamente ai segnali di mercato ed evita, tramite la condizionalità, gli eccessi di un'agricoltura troppo intensiva ed impattante sull'ambiente.**